

L'OPERAIO ITALIANO DI MONTEVIDEO

Proprietario: FRANCESCO TOCCI

UFFICI DEL GIORNALE
26 DI AGOSTO N. 58
Telefono « La Uruguay » N. 1867
AGENZIA IN B. AIRES: VITTORIA 572

ABBONAMENTI

Nella Capitale per un mese, 1.00
Dipartimenti o Rep. Argentina, 1.25
Paesi dell'Unione postale, 1.40
Paesi fuori dell'Unione, 1.80

SEMESTRUM IN UNO IN PROPORTIONE
Un numero separato, 0.04
Un numero arretrato, 0.10

Il giornale si pubblica nella tipografia di sua proprietà tutti i giorni meno i seguenti ai festivi.

Non si tiene conto di annulli.

L'OPERAIO ITALIANO DI MONTEVIDEO

MONTEVideo, 3 LUGLIO 1889

LATINOFOBIA

(A THE MONTEVIDEO INDEPENDENT)

The Montevideo Independent è, per chi non lo sapeva, un giornale entrato da poco nel consorzio della stampa cittadina.

Il neo-collega di perfetto anglo-sassone non si affanna troppo ad informarci i propri connazionali di quello che succede quotidianamente in città o fuori, ma tira al soio e consiglia la migliore parte del proprio corso agli avvisi, al commercio e alla Borsa.

Ciò posto, il lettore comprenderà senza difficoltà come giorni sono ci scivola invacchito l'articolo di fondo di questo giornale, pur riguardava direttamente la collettività italiana, tanto da meritarsi una risposta col colpo.

L'articolo s'intitola *Quality, as well as quantity (La qualità come la quantità)* e noi, arguendo dall'indole del collega che si trattasse di qualche profonda si ma non meno paraverica dissidenza borsile o comunque, trascorremmo altro senza leggere.

Di tale guisa la bandiera appareniente andina aveva coperto o gabbellato la marea avarca.

Oggi però un'amico, grande cacciatore di papergiornalistico davanti a dio e davanti agli uomini, ci avverte dell'omosunzione, e noi ci affrettiamo a stancar fuori dal mucchio della carta minacciosa e che, affrontato rispettivamente a *Corbata* e *all'Asmara*, si rivotano a chiamarsi *disarmo* e *disaccordi*.

Eppure, fuggendo l'asprezza degli argentini, lasciano da un lato i pregiudizi nazionali derivanti dalla affinità di razza o di linguaggio, o voglano quale sanga è più adatto ad assimilarci alle nuove condizioni.

Così presso a poco conclude il Montevideo Independent.

Riassumendo, oggi è chiaro che gli argomenti più avvincenti sono: la politica degli affari, i rapporti di classe, le dissidenze borsili e le dissidenze politiche.

Il collega anglo-sassone continua il suo articolo annunciando al pubblico che la migrazione co-rituale l'argomento del giorno, e subito dopo, regalandomi una fregatina di mani per la sua bella fruenda, salta a più pari la futilità della repubblica Argentina.

Ciò, sbirciata appena la statista immigratoria, un tratto impallidisce, si ficea le mani dentro i capelli e strabuzza gli occhi come persona colta in mezzo la strada dalla soveria della colica.

Ma la causa del suo sbigottimento non è di quelle che calano sotto il dominio dello speciale. Essa è intellettiva e può graficamente rappresentarsi con uno di quei segni che la tradizione dice inventati dagli arabi, specialmente per uso e consumo dell'inghilterra la quale ha saputo farne suo prima, e come infatti il collega si è spacciato perché il 90% di quella immigrazione è di razza latina, il 10% di soli italiani.

Quindi oggi esistono, in tutto di falso, contraffacciate la voce della povera Cassandra, che fra poco tempo la repubblica Argentina diventerà una nostra colonia italiana.

— Bravo, Pinela! deve aver strillato a questo punto qualcuno dal loggione, perché allora il collega assunse l'aria tragica di Amleto dinanzi a *To be or not to be*, recita il monologo che segue confezionato a base di domande e di risposte:

« Tale prospettiva è veramente disastrosa! Quasi rapida latitudine sarà di reale beneficio al paese, gli assicurerà il più brillante avvenire possibili! »

« No, perché gli italiani e gli spagnoli che arrivano nell'Argentina, appartengono generalmente alle classi infimo e meno apprezzate in Europa. Essi sono di molto inferiori alle classi emigranti di Francia, di Inghilterra, di Islanda, di Scozia, del Belgio, di Olanda, di Germania, di Austria, di Dinamarca, di Scandinavia. E perché no anche che della *Loppiata*, della *Peposa*, della *Aranciata* e della *Torriata*! Lì si non forniscano in ogni colonna (infelice pratica di *Santa*) una poesia come la *sluocionata* e la *intelligenziamela* giova colpa e vita dei nostri mestri che fai i mesi diddatti e ci non avranno anche il *gusto delle altre cose*! »

« Ehi, diteci, collega latinofobo, è forse destino l'immigrazione che voi aspettate a quella che seppi cambiare i selvaggi pianu argentini in uberti colline, e i poveri villaggi in città riccamente popolati? »

Il caso buo no vi faccia.

« Ancora. Gli immigranti italiani — voi direte — sarebbero quelli che voi scegliete in tutta Europa per procurare la razza futura. E con ciò non vi accorgere di dire vittoria a quegli stessi orientali che pretendono salvare dall'abbandono dell'infarto latino, perché nella vena di moltissimi degli italiani venire appunto sangue italiano. »

Del resto, poi, a codesta vostra opinione assai cervellotica si potrebbe rispondere con la pietanza che conducono a Keren. La sera del 25, il Comando diede tutte le disposizioni, cominciando dal far intercettare tutte le strade che conducono a Keren. La sera del 27, una colonna comandata dal maggiore Eyerk composta: di una batteria di pezzi da montagna, capitano Cicco di Costa, di una compagnia d'indigeni, capitano Ribalda; e di 2 plotoni di esploratori, tenente Speck di Itaù, con lo barone di Adam, Ta-

no ed una notte un suo appartamento, era venuto a casa sua ed aveva appiagnito, al prezzo di quattrocento lire al mese, un quartierino; pagato anticipo il conto, ella prese possesso subito del suo alloggio.

Era venuta in cittadina ed aveva una valigia enorme con due altre piccole. Ella gli aveva dichiarato (perché credette il contratto per mesi, aveva dovuto chiedere il nome di appellaristi Regino Kosakowa, possidente, di passaggio a Parigi).

Quella donna sottosignatamente vestita, si era subito chiusa in casa sua per mettere abbigliamento.

Riposo il vestiario e la biancheria nella guardaroba all'oppo, nella sera stessa era uscita o dappo non s'era fatta vedere mai più.

Pietro riconobbe le vesti della sciagura, le quali vennero riportate a casa sua. Ma fu questo il solo ragguaglio che si poté avere.

La giovane Regina, deliberata di continuare la vita scandalosa, che poi la trasse a morte, era dappriprima sbazzarata della nascita e del pargolo per godere maggiore libertà; ma tenendoli senza dubbio sotto la sua autorità per farli servire all'oppo come ostacolo contro il masto.

In quale luogo aveva mandata la balia ed il bambino?

Bisogna dire fra parentesi che per ordine dello scultore il furbo Racot teneva celata ad Enrico la tremenda fine data da Regina. Due giorni dopo soltanto, così diceva il lontano di via Duphot, la balia era venuta per sapere se avevano notizie della Frina. Dappo non s'era più vista né bianca né viva, né verun altro era comparsa.

Allora Pietro aveva fatto cercare dalla polizia il luogo dove era ita a stare Regina fuggendo dalla via Duphot col fanciullo; il risultato non si fece punto aspettare.

Un individuo che affittava piccoli appartamenti mobiliati, specialmente a donne, nel boulevard Poissonniere venne a dichiarare nel pomergiorno del concordamento alla data della brutta scena fra Enrico e Pietro nella casa di via Duphot, una donna che ci canoscova per averlo affittato un gior-

no ed una notte un suo appartamento, era venuto a casa sua ed aveva appiagnito, al prezzo di quattrocento lire al mese, un quartierino; pagato anticipo il conto, ella prese possesso subito del suo alloggio.

Era venuta in cittadina ed aveva una valigia enorme con due altre piccole. Ella gli aveva dichiarato (perché credette il contratto per mesi, aveva dovuto chiedere il nome di appellaristi Regino Kosakowa, possidente, di passaggio a Parigi).

Quella donna sottosignatamente vestita, si era subito chiusa in casa sua per mettere abbigliamento.

Riposo il vestiario e la biancheria nella guardaroba all'oppo, nella sera stessa era uscita o dappo non s'era fatta vedere mai più.

Pietro riconobbe le vesti della sciagura, le quali vennero riportate a casa sua. Ma fu questo il solo ragguaglio che si poté avere.

La giovane Regina, deliberata di continuare la vita scandalosa, che poi la trasse a morte, era dappriprima sbazzarata della nascita e del pargolo per godere maggiore libertà; ma tenendoli senza dubbio sotto la sua autorità per farli servire all'oppo come ostacolo contro il masto.

In quale luogo aveva mandata la balia ed il bambino?

Bisogna dire fra parentesi che per ordine

del scultore il furbo Racot teneva celata ad Enrico la tremenda fine data da Regina. Due giorni dopo soltanto, così diceva il lontano di via Duphot col fanciullo; il risultato non si fece punto aspettare.

Un individuo che affittava piccoli appartamenti mobiliati, specialmente a donne, nel boulevard Poissonniere venne a dichiarare nel pomergiorno del concordamento alla data della brutta scena fra Enrico e Pietro nella casa di via Duphot, una donna che ci canoscova per averlo affittato un gior-

ANNO I — NUM. 98 — MERCOLEDÌ, 3 LUGLIO 1889

Direttore: ALFREDO BEER

UFFICI DEL GIORNALE
26 DI AGOSTO N. 58
Telefono « La Uruguay » N. 1867
AGENZIA IN B. AIRES: VITTORIA 572

ABBONAMENTI
Nella Capitale per un mese, 1.00
Dipartimenti o Rep. Argentina, 1.25
Paesi dell'Unione postale, 1.40
Paesi fuori dell'Unione, 1.80

SEMESTRUM IN UNO IN PROPORTIONE
Un numero separato, 0.04
Un numero arretrato, 0.10

Il giornale si pubblica nella tipografia di sua proprietà tutti i giorni meno i seguenti ai festivi.

Non si tiene conto di annulli.

L'OPERAIO ITALIANO DI MONTEVIDEO

MONTEVideo, 3 LUGLIO 1889

LATINOFOBIA

(A THE MONTEVIDEO INDEPENDENT)

The Montevideo Independent è, per chi non lo sapeva, un giornale entrato da poco nel consorzio della stampa cittadina.

Il neo-collega di perfetto anglo-sassone non si affanna troppo ad informarci i propri connazionali di quello che succede quotidianamente in città o fuori, ma tira al soio e consiglia la migliore parte del proprio corso agli avvisi, al commercio e alla Borsa.

Ciò posto, il lettore comprendrà senza difficoltà come giorni sono ci scivola invacchito l'articolo di fondo di questo giornale, pur riguardava direttamente la collettività italiana, tanto da meritarsi una risposta col colpo.

Eppure, fuggendo l'asprezza degli argentini, lasciano da un lato i pregiudizi nazionali derivanti dalla affinità di razza o di linguaggio, o voglano quale sanga è più adatto ad assimilarci alle nuove condizioni.

Così presso a poco conclude il Montevideo Independent.

Riassumendo, oggi è chiaro che gli argomenti più avvincenti sono: la politica degli affari, i rapporti di classe, le dissidenze borsili e le dissidenze politiche.

Il collega anglo-sassone continua il suo articolo annunciando al pubblico che la migrazione co-rituale l'argomento del giorno, e subito dopo, regalandomi una fregatina di mani per la sua bella fruenda, salta a più pari la futilità della repubblica Argentina.

Ciò, sbirciata appena la statista immigratoria, un tratto impallidisce, si ficea le mani dentro i capelli e strabuzza gli occhi come persona colta in mezzo la strada dalla soveria della colica.

Ma la causa del suo sbigottimento non è di quelle che calano sotto il dominio dello speciale. Essa è intellettiva e può graficamente rappresentarsi con uno di quei segni che la tradizione dice inventati dagli arabi, specialmente per uso e consumo dell'inghilterra la quale ha saputo farne suo prima, e come infatti il collega si è spacciato perché il 90% di quella immigrazione è di razza latina, il 10% di soli italiani.

Quindi oggi esistono, in tutto di falso, contraffacciate la voce della povera Cassandra, che fra poco tempo la repubblica Argentina diventerà una nostra colonia italiana.

— Bravo, Pinela! deve aver strillato a questo punto qualcuno dal loggione, perché allora il collega assunse l'aria tragica di Amleto dinanzi a *To be or not to be*, recita il monologo che segue confezionato a base di domande e di risposte:

« Tale prospettiva è veramente disastrosa! Quasi rapida latitudine sarà di reale beneficio al paese, gli assicurerà il più brillante avvenire possibili! »

« No, perché gli italiani e gli spagnoli che arrivano nell'Argentina, appartengono generalmente alle classi infimo e meno apprezzate in Europa. Essi sono di molto inferiori alle classi emigranti di Francia, di Inghilterra, di Islanda, di Scozia, del Belgio, di Olanda, di Germania, di Austria, di Dinamarca, di Scandinavia. E perché no anche che della *Loppiata*, della *Peposa*, della *Aranciata* e della *Torriata*! Lì si non forniscano in ogni colonna (infelice pratica di *Santa*) una poesia come la *sluocionata* e la *intelligenziamela* giova colpa e vita dei nostri mestri che fai i mesi diddatti e ci non avranno anche il *gusto delle altre cose*! »

« Ehi, diteci, collega latinofobo, è forse destino l'immigrazione che voi aspettate a quella che seppi cambiare i selvaggi pianu argentini in uberti colline, e i poveri villaggi in città riccamente popolati? »

Il caso buo no vi faccia.

« Ancora. Gli immigranti italiani — voi direte — sarebbero quelli che voi scegliete in tutta Europa per procurare la razza futura. E con ciò non vi accorgere di dire vittoria a quegli stessi orientali che pretendono salvare dall'abbandono dell'infarto latino, perché nella vena di moltissimi degli italiani venire appunto sangue italiano. »

Del resto, poi, a codesta vostra opinione assai cervellotica si potrebbe rispondere con la pietanza che conducono a Keren. La sera del 25, il Comando diede tutte le disposizioni, cominciando dal far intercettare tutte le strade che conducono a Keren. La sera del 27, una colonna comandata dal maggiore Eyerk composta: di una batteria di pezzi da montagna, capitano Cicco di Costa, di una compagnia d'indigeni, capitano Ribalda; e di 2 plotoni di esploratori, tenente Speck di Itaù, con lo barone di Adam, Ta-

no ed una notte un suo appartamento, era venuto a casa sua ed aveva appiagnito, al prezzo di quattrocento lire al mese, un quartierino; pagato anticipo il conto, ella prese possesso subito del suo alloggio.

Era venuta in cittadina ed aveva una valigia enorme con due altre piccole. Ella gli aveva dichiarato (perché credette il contratto per mesi, aveva dovuto chiedere il nome di appellaristi Regino Kosakowa, possidente, di passaggio a Parigi).

Quella donna sottosignatamente vestita, si era subito chiusa in casa sua per mettere abbigliamento.

Riposo il vestiario e la biancheria nella guardaroba all'oppo, nella sera stessa era uscita o dappo non s'era fatta vedere mai più.

Pietro riconobbe le vesti della sciagura, le quali vennero riportate a casa sua. Ma fu questo il solo ragguaglio che si poté avere.

La giovane Regina, deliberata di continuare la vita scandalosa, che poi la trasse a morte, era dappriprima sbazzarata della nascita e del pargolo per godere maggiore libertà; ma tenendoli senza dubbio sotto la sua autorità per farli servire all'oppo come ostacolo contro il masto.

In quale luogo aveva mandata la balia ed il bambino?

Bisogna dire fra parentesi che per ordine

del scultore il furbo Racot teneva celata ad Enrico la tremenda fine data da Regina. Due giorni dopo soltanto, così diceva il lontano di via Duphot col fanciullo; il risultato non si fece punto aspettare.

Un individuo che affittava piccoli appartamenti mobiliati, specialmente a donne, nel boulevard

VIAGGI RAPIDISSIMI PER GENOVA E NAPOLI DIRETTAMENTE CON I COMODISSIMI VAPORI PER LA TERZA CLASSE E CLASSE DISTINTA DELL'ACREDITATA

SOCIETA LAVARELLO

FLOTTA

Gio Battia Lavarello
Rosario
Adelaide Lavarello
Città di Genova
Aquila
Mentana

LAVARELLO &
204-PIEDRAS-204

Partenze fisse da MONTEVIDEO per GENOVA e NAPOLI
il 13 e 29 d'ogni mese

IL CELERISSIMO POSTALE GIO-BATTA LAVARELLO COMANDANTE G. GOTUZZO
PARTIRÀ PER GENOVA E NAPOLI DIRETTAMENTE IL 13 LUGLIO 1889

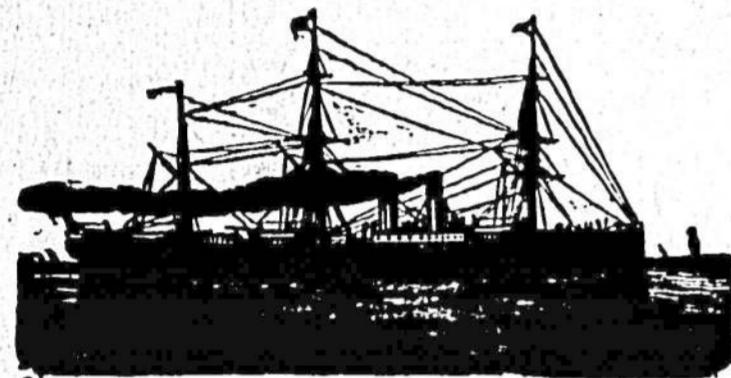
Per mandare a prendere passeggeri dall'Italia; per spedire moneta alla famiglia in tutti i paesi dell'Italia, Francia, Austria e Svizzera, e per mandare lettere con risposta pagata, dirigersi agli Agenti Generali: Lavarello e C., Piedras num. 204

A BORDO

I più comodi adattamenti e il miglior tratto, il vito più abbondante e fresco, si trovano viaggiando con i piroscafi della Società

LAVARELLO &
204-PIEDRAS-204

LA VELOCE
Società anonima di navigazione a vapore
CAPITALE EMESSO E VERSATO LIRE ITALIANE 15,000,000
SEDE IN GENOVA — PIAZZA NUNZIATA NÚM. 17



SERVIZIO POSTALE E COMMERCIALE FRA L'ITALIA E L'AMERICA DEL SUD
VAPORI, Nord America-Duchessa di Genova-Vittoria-Duca di Galliera-Matteo Bruzzo
Europa e Napoli

VIAGGIO DIRETTISSIMO DA MONTEVIDEO A GENOVA

IL VELOCE PIROSCAFO

CARLO R.
Partirà il 4 Luglio 1889
PER BARCELLONA, GENOVA E NAPOLI
Il celerissimo piroscafo

MATTEO BRUZZO
Comandante Bertora
PARTIRA A GRANDE VELOCITÀ DIRETTAMENTE PER
LAS PALMAS, BARCELLONA, GENOVA E NAPOLI
Il 12 Luglio del 1889

IL VELOCE PIROSCAFO

DUCHESSA DI GENOVA
Partirà direttamente per
Las Palmas, Barcellona, Genova o Napoli
IL 15 LUGLIO 1889

Il 15 luglio per

Si fanno buoni d'imbarco personali dall'Italia a Montevideo o Buenos Aires, di 3^a classe al prezzo di
L. 30 in ora ritornante integro l'importo depositato, ove non si effettua per qualsiasi ragione il viaggio.
Il biglietto del vaporino è compreso nel passaggio.

TELEFONO «LA URUGUAYA» N. 147 N. 3 per m. Agente Generale: P. Christoffersen, 112-PIEDRAS-142

Chargeurs Réunis
COMPAGNIA FRANCESA DI NAVIGAZIONE A VAPORI
Línea general de vapores de primera clase
entre el Havre, Barcelon, Santa Cruz, Rio
Janiero, Montevideo, Buenos Aires y los pue-
tos del Paraná.
Salidas del Montevideo 6, 19 y 30 de cada
mes.

EL EXPLÉNDIDO VAPOR FRANCÉS
PARANÁ
Capitán SIMONET — Saldrá el 6 de Julio
para Santa Cruz, Dunkerque y Havre.

EL MAGNIFICO VAPOR FRANCÉS
PAMPA
Capitán FONTAINE — Saldrá el 19 de Julio
para Santa Cruz, Dunkerque y Havre.
Tarifa de pasajes
Do 1^a, \$ 170—Exped. 1^a 75—Do 2^a, \$ 125

LINEA DEL PARANÁ
EL RAPIDO VAPOR FRANCÉS
SANTA FÉ
Capitán PORTIER — Saldrá el 30 de Junio
para San Vicente, Dunkerque y Havre.
Para pormenores sobre pasajes y carga,
dirigirse al agente general.

142—CALLE PIEDRAS—142
Por teléfono «La Uruguayana» num. 117
J. 6-perm.

FÁBRICA
DE
CANOS DE PLOMO
Illustration of a steamship.

Assortimento completo
IN GIOIE, OROLOGI E LAVORI IN ARGENTO

SPECIALITÀ
IN ARTICOLI DI FANTASIA

162—CALLE 18 DE JULIO—162
MONTEVIDEO

13 Giug.-f. 30 Sett.

Da todas dimensiones para Gas, Aguas
Corrientes y bombas — Caños estanques in-
terior para corveza y demás uso, surtidores
de bombas.

Caños de plomo y se recibe en cambio
toda renta en el deposito calle 23 de Mayo
N. 402 — CALLE GARIBOLDI.

Se compra.

N. 8-1 Marzo-perm.

13 Giug.-f. 30 Sett.

13 Giug.-f. 30 Sett.